

RISOLUZIONE IN COMMISSIONE

La XI Commissione,
premessò che:

da oltre ventotto mesi il contratto collettivo nazionale di lavoro per gli addetti al settore delle pulizie non viene ancora rinnovato, a differenza di quasi tutti gli altri contratti nazionali. Tale settore occupa circa 450.000 addetti, dislocati in oltre 35.000 imprese tra aziende e cooperative;

tale situazione si viene a verificare in un momento di seria crisi per tale comparto a causa dell'acquisizione degli appalti in regime di massimo ribasso;

le garanzie occupazionali dei lavoratori vanno sempre più restringendosi, con conseguente diminuzione delle ore occupate (si è passati in media dalle otto ore giornaliere alle quattro);

inoltre, si registra una mancanza di regole certe per gli appalti, che rischia di essere assunta dalle organizzazioni imprenditoriali come strumento di non responsabilizzazione;

impegna il Governo:

ad attivare con rapidità tutti gli strumenti di intervento disponibili affinché il Ccnl dei lavoratori delle pulizie venga rinnovato al più presto, riconvocando quanto prima le parti sociali in questione;

a definire una politica di ammortizzatori sociali per i lavoratori del settore, nel quadro di una revisione generale degli strumenti a sostegno del reddito;

alla definizione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri anche per generalizzare il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, come previsto dall'articolo 23 della legge n. 157 del 1995;

alla definizione di un capitolato generale-tipo (di concerto con i ministeri competenti e con il provveditorato generale dello Stato) che possa divenire riferimento e vincolo per tutte le amministrazioni pubbliche nell'assegnazione degli appalti di loro pertinenza, al fine di ridimensionare il fenomeno del massimo ribasso.

(7-00237) « Sciacca, Bastianoni, Cordoni, Gardiol, Pampo, Strambi, Lombardi ».